

Celebrazioni: Due giorni di preghiere e riflessioni per commemorare la memoria del roveretano

In festa per i dieci anni del beato

Rosminiani riuniti a Stresa per il loro filosofo



L'omaggio sul lungolago delle autorità religiose e civili davanti al busto dedicato a Rosmini

STRESA - La solenne memoria liturgica del beato **Antonio Rosmini** nel decennale della beatificazione è stata vissuta all'insegna della carità intellettuale, tanto cara al grande roveretano. Il sacerdote italiano, pensatore dalle ampie vedute filosofiche e teologiche, intellettuale aperto a tutti i campi del sapere e instancabile formatore di anime, è stato festeggiato nel corso dei numerosi appuntamenti organizzati nell'ambito de "Il giovane Rosmini, compagno di cammino. – Con la Chiesa verso il Sinodo dei giovani".

Le celebrazioni si sono aperte la sera di venerdì 30 giugno, con il concerto di musica sacra tenuto dal gruppo corale orchestrale "San Luigi Orione" diretto da **Roberto Michele Baldo** nella chiesa parrocchiale. La mattinata di sabato 1° luglio si è aperta invece con le toccanti testimonianze rosminiane dello scolastico **Simone Beduschi**, di suor **Alba Balzano** e dell'ascritto Roberto Michele Baldo nella sala Rebora del collegio Rosmini. Poi è stata la volta della concelebrazione al santuario del Santissimo Crocifisso presieduta dal preposito generale padre **Vito Nardin** (in sostituzione del cardinale Renato Corti, momentaneamente indisposto) affiancato dal rettore padre **Eduino Menestrina**, dal padre provinciale italiano **Claudio Massimiliano Papa** e da oltre 30 sacerdoti della famiglia rosminiana.

Nell'omelia il generale ha commentato il brano di Vangelo «in cui si trova la suggestiva immagine della vite e dei tralci per esprimere l'intima unione tra i battezzati e il Risorto, il testo evangelico più citato in assoluto da Rosmini». È seguito un momento di condivisione con il pranzo al collegio, mentre alle 15.30 ha avuto luogo la visita guidata a villa Ducale, sede del Centro internazionale di studi rosminiani, tenuta dai padri che vi risiedono. Alle 16.30, invece, in sala Pusineri è stata la volta di "Un po' di Rosmini", interessante presentazione a cura di padre **Gianni Picenardi**, e della premiazione dei vincitori del concorso per ragazzi curata da padre **Umberto Muratore**, direttore del Centro studi.

Alle 18, nella parrocchiale dedicata ai Santi Ambrogio e Teodulo gremita di fedeli, è stata officiata la concelebrazione presieduta dall'arciprete don **Gianluca Villa** e animata dal Corpo musicale Mottarone, alla presenza delle autorità civili. Durante l'omelia il parroco ha evidenziato che «Il beato Antonio Rosmini ha lasciato tracce della sua presenza a Stresa, e i santi sono un po' come il vino: la loro memoria più invecchia e più diventa buona. Noi oggi sentiamo come comunità parrocchiale, insieme alla famiglia rosminiana, di coltivare e di custodire questa memoria, per trasmetterla alle generazioni future».

Dopodiché è intervenuto anche il sindaco **Giuseppe Bottini**, ricordando come «il 18 novembre del 2007 sia stato un giorno di festa perché la città di Stresa ha avuto finalmente il suo santo». All'uscita dalla chiesa si è poi snodata la processione con la statua del beato per le vie della città, arricchita dalle note del Corpo musicale Mottarone. Ed ancora alla presenza delle autorità civili e religiose, si è tenuto l'omaggio civico al busto di Rosmini ubicato nei giardini sul lungolago, accompagnato dagli applausi e dal canto dell'Inno nazionale.

Infine, alle 20, a Villa Ducale partecipata cena di solidarietà preparata dalla sezione di Stresa dell'Associazione nazionale alpini, allietata dal Corpo musicale Mottarone.

Matteo Albergante